

Mi chiamo Antonella, sono una signora di 52 anni, residente in provincia di Ferrara, sto scrivendo a tante persone sperando di attirare l'attenzione sulla mia tragedia, per far conoscere quello che mi è successo.

Il giorno 8 settembre 2005, mio figlio MARCO COLETTA, esce di casa alle ore 19 e 40 per una serata con gli amici, e non vi ha più fatto ritorno, l'ho riabbracciato morto sulla banchina di un maledetto canale, 36 ore dopo la scomparsa, perchè era finito con l'auto in questo canale, dove vi era morto annegato dentro la macchina capovolta.

Era un canale di 4 metri di profondità, e non si riusciva a trovarlo, nonostante le ricerche fatte dai carabinieri e polizia. Solo dopo tante ore lo specchietto retrovisore rimasto sulla banchina, ne ha dato una traccia.

6 mesi dopo la morte di MARCO, in quel punto, sorge un guard-rail, alto, enorme e lunghissimo.

Io e mio marito, dopo numerosissimi contatti con avvocati del foro di Ferrara, ed anche del foro di Bologna, tecnici addetti per verifiche, contatti con tantissime persone del ramo specifico, facciamo causa alla provincia di Ferrara, per avere un risarcimento danni.

Qualcuno infatti non mi ha mai detto perchè se il guard-rail non c'era prima, dopo la morte di MARCO, vi è sorto.

Se in quel punto non serviva, perchè dopo l'hanno installato?

Viene anche considerata nella richiesta di danni, la parte psicologica ed il conseguente danno biologico per noi genitori, e veniamo quindi sottoposti a visite ed incontri per verificarne la veridicità.

A ottobre 2007, viene depositato il ricorso in tribunale ed il 6 marzo 2008, iniziano le udienze.

Il giudice titolare del caso nomina tutti i tecnici addetti e si parte.

A fine anno il giudice titolare, viene spostato.

Il nostro caso passa in mano ad una giudice che viene da Rovigo, la quale il giorno 8 luglio u.s., ha rigettato tutto.

Condannando pure me e mio marito a pagare tutte le spese processuali!

MARCO E' MORTO ANNEGATO PER COLPA DI NESSUNO!!! E TUTTO TACE.....